

CULTURA PERSONAGGI

IL COMMOVENTE RITRATTO DI BIANCA PITZORNO

Giuni Russo QUELLA VOCE INQUIETA



DAL SUCCESSO POP DI *UN'ESTATE AL MARE* ALLA SCOPERTA DI UNA RELIGIOSITÀ PROFONDA, IL CAMMINO DI UN'ARTISTA RARA NEL PANORAMA MUSICALE. CHE SEPPE ACCETTARE IL SUO DESTINO.

Il Festival di Sanremo del 2003 non fu memorabile. Solo un'esibizione rimase negli occhi di tutti: quella di **Giuni Russo**. Si presentava con una canzone completamente diversa dalle altre, quasi una romanza d'opera, *Morirò d'amore*. Mancava dall'Ariston dal 1968, quando cantò con il suo vero nome, Giusy Romeo.

Trentacinque anni dopo si ripresentò sul palco completamente calva. La testa era adornata solo da spirali decorative tracciate con l'henné, secondo il gusto orientale. Dietro questo look non c'era

la bizzarria di un'artista. Giuni era reduce da un pesante ciclo di chemioterapia che le aveva fatto perdere i capelli. Sapeva che il male che l'aveva aggredita da cinque anni le avrebbe lasciato poco tempo da vivere e volle sfidarlo con coraggiosa ironia. La sua voce prodigiosa, però, si era conservata e quella sera incantò tutti. Per il grande pubblico fu quasi una rivelazione.

Il nome di Giuni Russo era legato a motivetti degli anni '80, come *Un'estate al mare* o *Alghero*. Il suo percorso artistico è stato invece unico nella musica ita-

SAI CHE LA SOFFERENZA D'AMORE
NON SI CURA SE NON CON LA PRESENZA
DELLA SUA FIGURA
MUSICA SILENZIOSA È L'AURORA
SOLITUDINE CHE RISTORA
E CHE INNAMORA
COME UN BAMBINO STANCO ORA
VOGLIO RIPOSARE
E LASCIO LA MIA VITA A TE

DA LA SUA FIGURA

QUANTO È MAI LUNGA ALL'ESULE
QUEST'AFFANOSA VITA
QUANTO MAI DURI I VINCOLI
CHE M'HANNO ORMAI SFINITA
PER QUELLO CHE HO NELL'ANIMA
CHE POSSO FARE, O VITA
SE NON TE STESSA PERDERE
E ANDARE IN LUI SMARRITA

DA MORO PERCHÉ NON MORO
TESTI TRATTI DA GIUNI RUSSO
DI BIANCA PITZORNO (BOMPIANI)

96 - famiglia cristiana - n. 37/2009

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bompiani

Pag. 2

liana. La scrittrice **Bianca Pitzorno** lo racconta nel libro *Giuni Russo. Da un'estate al mare al Carmelo* (Bompiani), scritto con **Maria Antonietta Sisini**, con cui la cantante siciliana formò per 35 anni un sodalizio artistico e umano indissolubile. La biografia fa parte di un cofanetto che comprende un documentario sull'artista, realizzato dall'amico e conterraneo **Franco Battiato**, e un Cd con alcune tra le ultime canzoni da lei incise.

«Conobbi Giuni trent'anni fa in Sardegna, che lei considerava come la sua terra d'adozione», ricorda la scrittrice, che presenterà il suo volume con Franco Battiato al Festivalletteratura di Mantova, domenica 13 settembre. «Lavorando per la Rai, avevo conosciuto molti cantanti che in privato erano insopportabili. Trattavano tutti dall'alto verso il basso. Giuni era diversa: andava in giro su un vecchio motorino, se ti invitava a pranzo magari ti faceva mangiare in cucina e spesso con l'amica Maria Antonietta andava a trovare mia madre per portarle dei fichi dal suo orto».

Incompresa dai discografici

Eppure nel mondo discografico, la cantante aveva la fama di essere intrattabile. «Lo era con i discografici che pretendevano da lei solo canzoni come *Un'estate al mare*. Si ribellò a queste logiche e per questo subì un lungo periodo di isolamento artistico». A dire il vero, neanche *Un'estate al mare* era una semplice canzoncina. Il testo scritto da Franco Battiato racconta la storia di un gruppo di prostitute che d'inverno vivono «sotto i ponti delle autostrade», si scaldano bruciando «gomme di automobili» e d'estate sognano di «fare il bagno al largo per vedere da lontano gli ombrelloni».

Ma a Giuni non bastava. Nel 1988, sempre grazie all'interessamento di Battiato, rielaborò alcune romanze di Bellini, Donizetti e Verdi nel disco *A casa di Ida Rubinstein*, una contaminazione fra classica e

E L'ALBA MI SVEGLIERÀ
MEDITERRANEA E SOLA
MENTRE MI PETTINO
IL PRIMO SOLE È MIO
E LE LAMPARE VANNO A DORMIRE
IL SOLE MI SCALDERÀ
IL POMERIGGIO AL MARE
MEDITERRANEA PASSIONE
MENTRE TI VENGO A CERCARE
COPRIMI STASERA LA RUGIADA
MI FA TREMARE
PORTAMI A BALLARE
OPPURE ALTROVE
MA PORTAMI VIA DA QUI
PER LE STRADE CHE SAI
VERSO LA NOTTE
NON MI ABBANDONARE AL MIO
SILENZIO
E PORTAMI VIA DA QUI
PER LE STRADE CHE SAI

DA MEDITERRANEO
LA CANZONE CHE PIÙ STAVA A
CUORE A GIUNI RUSSO

pop che fu poi imitata da molti altri artisti. Nello stesso periodo, si avvicinò allo studio delle opere di mistici cristiani come Teresa d'Avila, Giovanni della Croce ed Edith Stein, che diventarono una fonte di ispirazione per la sua arte. «Per un anno cercò di musicare un testo di santa Teresa, *Moro perché non moro*. All'improvviso, mentre si trovava in auto, iniziò a cantare una melodia dolcissima», racconta la Pitzorno. «Dopo aver registrato un provino, volle farlo ascoltare alle suore dell'Ordine

fondato da santa Teresa, le Carmelitane scalze, per ottenere la loro approvazione. La superiora del convento di Milano, madre Emanuela, ne fu commossa e nacque un rapporto che ha segnato profondamente gli ultimi anni di Giuni». Gli anni della malattia. «Quando fu chiaro che non ce l'avrebbe fatta, accettò il suo destino. Visse anche momenti di sconforto, ma la fede le dava una grande forza, tanto che spesso con noi amiche riusciva persino a scherzarci su. Una volta ci chiese: "Dove pensate che mi debba far seppellire? Quasi quasi chiedo a madre Emanuela se mi prendono nel cimitero delle Carmelitane scalze". E noi: "Ma va', non sei mica una suora!"».

E invece fu contentata. Giuni Russo morì a Milano il 14 settembre 2004, a 53 anni. I funerali furono celebrati nella chiesa delle Carmelitane scalze. La sua bara non era sul cavalletto, ma poggiata per terra, secondo l'uso per gli appartenenti a un ordine religioso. Nella sua commemorazione, madre Emanuela spiegò il perché: Giuni era stata una carmelitana, perché con il canto (carmen) aveva rallegrato (laetato) gli animi di tutti i fratelli.

EUGENIO ARCIDIACONO



Una giovane Giuni Russo con Franco Battiato, con cui collaborò.



ALLA RICERCA

- 1951 Giuseppa Romeo nasce a Palermo
- 1981 Con il nome Giuni Russo incide il primo Cd *Energie*, scritto con Battiato
- 1988 Con *A casa di Ida Rubinstein* lascia il pop per strade più sperimentali
- 2004 Muore il 14 settembre e viene sepolta nel monastero delle Carmelitane scalze (Milano)

famiglia cristiana - n. 37/2009 - 97

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bompiani

Pag. 3